

Medicina cresce: 180 posti «Avremo 50 studenti in più Nessun problema di spazi»

Il direttore del corso di laurea Stella: «Con la riforma primi 6 mesi online, poi dopo l'esame accoglieremo in base alla concreta capienza della sede»

Cresce ancora, il corso di laurea in Medicina di Forlì: dal prossimo anno accademico, infatti, gli studenti del primo anno cresceranno da 130 a 180. «Si tratta di una richiesta – spiega il direttore del corso di laurea forlivese Franco Stella – che ci è stata avanzata dal ministero, dato che il corpo docente, nel nostro caso, è adeguato per un massimo di 180 studenti, numero che non era ancora stato raggiunto».

Nessun problema per quanto riguarda la logistica: «Abbiamo già predisposto tutti gli spazi necessari – precisa Stella –. Sia per le lezioni sia per i laboratori e i tirocini e non prevediamo alcun tipo di problema, anche perché a salire di numero sarà solo il primo anno». Per ora: con l'andare del tempo, infatti, fisiologicamente i 50 futuri medici in più andranno sommati a tutto il quinquennio, «ma non siamo preoccupati – torna a sottolineare il direttore –. Sono numeri che possiamo assorbire senza difficoltà». Una precisazione: i



Il direttore di Medicina, Franco Stella; studenti all'inaugurazione del corso

180 studenti del primo anno di Medicina non saranno immatricolati in settembre, infatti il prossimo anno scolastico sarà il primo a prevedere il cosiddetto 'semestre filtro', funzionale all'abolizione del numero chiuso. In concreto, chiunque potrà prendere parte alle lezioni del primo semestre, al termine del quale si dovrà svolgere un es-

ame specifico che consentirà solo a coloro che lo supereranno di iscriversi al primo anno.

«**In pratica** la facoltà resta a numero chiuso – ragiona Stella –, solo che la prova è spostata in avanti e non sarà gestita dall'Università, ma sarà nazionale e uguale per tutti. Una volta superata, saranno immatricolati in base alla concreta capienza



della sede, ciò significa che non è detto che poi frequenteranno effettivamente nella città dove hanno svolto il primo semestre». In settembre, insomma, gli aspiranti studenti di Medicina non saranno 180, ma molti di più: «Non possiamo sapere quanti – spiega Stella –, ma sicuramente parliamo di numeri molto importanti, questi sì, impossibili da gestire, sia per noi che per la città. La nostra soluzione, così come quella degli altri corsi di Medicina, sarà quella di svolgere il primo semestre online, per poi passare in presenza solo con chi è riuscito a superare lo sbarramento».

Sofia Nardi

IL 'SEMESTRE FILTRO'

«**Resterà in presenza solo chi è riuscito a superare la prova di sbarramento**»

Chirurgia

Ercolani, premio alla carriera per il primario

Giorgio Ercolani, direttore del dipartimento di Chirurgia dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' e professore ordinario di Chirurgia Generale dell'Università di Bologna è stato insignito del titolo di 'Cavaliere di platino' – premio alla carriera in ambito medico. Il riconoscimento è stato conferito da Devis Paganelli, ambasciatore per la pace e per i diritti civili e diplomatico non governativo della Diplomatic Mission Peace and Prosperity accreditato alle Nazioni Unite, Nato, Usa e Ue. La prestigiosa onorificenza viene riconosciuta a chi si è contraddistinto «per talento, merito, coraggio, intraprendenza, tenacia, sostenibilità e per l'impegno nel sociale».



Giorgio Ercolani e Devis Paganelli con il premio 'Cavaliere di platino'

Unità di raccolta dell'ospedale Morgagni-Pierantoni

Il dono della famiglia Benzoni: poltrone nuove per aiutare chi offre sangue e plasma

Nella sede forlivese di Avis, il ricordo di una persona cara si è trasformato in un atto tangibile di solidarietà: due nuove poltrone sanitarie sono state donate da Stefano Benzoni, in memoria del padre Carlo, all'Unità di Raccolta dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, per sostenere chi ogni giorno sceglie di donare sangue e plasma. «Il gesto di una famiglia che si fa prossimo alla comunità dimostra come la memoria possa trasformarsi in un'autentica speranza per i pazienti che ogni giorno beneficiano del sangue donato – sottolinea Marco Montalti, dirigente della direzione del Presidio Ospedaliero e del distretto di Forlì –. Questo ci ricorda che la sanità non è soltanto un servizio, ma un'alleanza solidale fra istituzioni e cittadini». Per alcu-

ni pazienti, il sangue e il plasma sono fondamentali, senza i quali la possibilità di superare determinate condizioni sarebbe compromessa. «Quel sangue che arrivava dai donatori per lui era la vita – racconta Benzoni –, non sarebbe sopravvissuto senza le trasfusioni, e invece ha potuto godere di questa solidarietà per 13 mesi. Per questo ho voluto dire grazie in modo concreto alla generosità dei volontari e per l'umanità degli operatori del centro trasfusionale».

L'impegno costante di Avis Forlì nella raccolta si riflette in traguardi sempre più importanti. «Nel primo trimestre del 2025 – spiega Marco Gentile, responsabile dell'Unità di Raccolta –, abbiamo registrato un incremento del 5% nelle donazioni rispetto allo stesso periodo del 2024 e



Il team dell'Unità di raccolta con Stefano Benzoni (al centro)

un aumento di 222 nuovi donatori». In questo contesto, il centro forlivese – che gestisce oltre il 90% delle donazioni nella sua sede principale – ha investito nel potenziamento delle pro-

prie capacità logistiche e tecnologiche: «Stiamo per dotarci di ulteriori nove separatori cellulari per la raccolta del plasma e abbiamo da poco completato il rinnovo dei locali, con un'ottimiz-

zazione degli spazi – prosegue Gentile –. La donazione di queste due nuove poltrone rappresenta un valore aggiunto importante, poiché si inserisce nell'ambito di questo processo di ammodernamento, consentendoci di accogliere fino a 20 donatori in più ogni giorno».

Avis Forlì continua il suo lavoro quotidiano per cercare nuovi volontari: «La nostra missione – conclude Roberto Malaguti, presidente dell'associazione – è raccogliere sangue e plasma per garantire la salute pubblica. Oggi, con il gesto della famiglia Benzoni, non solo onoriamo la memoria di una persona speciale, ma rinnoviamo l'impegno di Avis a continuare a crescere e a rispondere alle necessità della nostra comunità». Per maggiori informazioni: www.avisforli.it – 0543.20013.